

**Bruxelles, 11 dicembre 2017
(OR. en)**

15573/17

**DEVGEN 291
ACP 145
RELEX 1097
FIN 832
WTO 309
ENV 1056
COHOM 161**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	11 dicembre 2017
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	15498/17
Oggetto:	Conseguire una prosperità inclusiva e sostenibile attraverso gli scambi e gli investimenti: aggiornare la strategia congiunta dell'Unione europea in materia di aiuti al commercio - Conclusioni del Consiglio (11 dicembre 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio dal titolo "Conseguire una prosperità inclusiva e sostenibile attraverso gli scambi e gli investimenti: aggiornare la strategia congiunta dell'Unione europea in materia di aiuti al commercio" adottate dal Consiglio nella 3587^a sessione dell'11 dicembre 2017.

- Conclusioni del Consiglio**Conseguire una prosperità inclusiva e sostenibile attraverso gli scambi e gli investimenti:
aggiornare la strategia congiunta dell'Unione europea in materia di aiuti al commercio**

1. Gli aiuti al commercio sono uno strumento essenziale per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Come sottolineato nel consenso europeo in materia di sviluppo¹, l'UE e i suoi Stati membri promuoveranno gli aiuti al commercio per debellare la povertà nei paesi in via di sviluppo, assistendoli a mobilitare commercio e investimenti, rafforzare la crescita inclusiva e sostenibile, creare posti di lavoro dignitosi e promuovere l'integrazione regionale.
2. In linea con tali obiettivi generali, il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione "Conseguire la prosperità attraverso gli scambi e gli investimenti: aggiornare la strategia congiunta 2007 dell'Unione europea in materia di aiuti al commercio".² Il Consiglio incoraggia una rapida attuazione delle azioni proposte, che intendono rafforzare l'impatto - a livello economico e di sostenibilità - degli aiuti al commercio dell'UE sulla base dell'ampia gamma di politiche e strumenti pertinenti a disposizione dell'UE.
3. Rammentando le sue precedenti conclusioni relative agli aiuti al commercio³, il Consiglio osserva che, da quando l'Organizzazione mondiale del commercio ha avviato l'iniziativa nel 2005, gli aiuti al commercio dell'UE hanno contribuito a integrare il commercio nelle strategie di sviluppo dei paesi partner e hanno mobilitato finanziamenti prevedibili a sostegno della loro integrazione nel commercio mondiale e regionale e dei relativi benefici. Ciononostante, non tutti i paesi in via di sviluppo, e in particolare i paesi meno avanzati (PMA), sono stati in grado di cogliere i benefici offerti dal commercio internazionale.

¹ GU C 210 del 30.6.2017, pag. 1.

² Doc. 14312/17 - COM(2017) 667 final.

³ L'UE e le catene globali del valore responsabili (doc. 8833/16), il finanziamento dello sviluppo (doc. 9241/15), il settore privato nello sviluppo (doc. 11149/14) e l'approccio dell'UE al commercio, alla crescita e allo sviluppo nel prossimo decennio (doc. 7412/12).

4. L'UE e i suoi Stati membri, che rappresentano nel loro insieme il principale donatore di aiuti al commercio del mondo, nel 2015 hanno erogato più di 13 miliardi di EUR a sostegno del commercio e delle capacità produttive.⁴ Numerosi paesi in via di sviluppo hanno beneficiato degli aiuti al commercio dell'UE e dei suoi Stati membri nell'ultimo decennio, ma la dotazione attribuita ai PMA e ai paesi in situazioni di fragilità o colpiti da conflitti ha registrato una stagnazione. Il sottoutilizzo delle opportunità offerte dagli strumenti commerciali dell'UE e la frammentazione degli aiuti al commercio hanno inoltre impedito di conseguire un impatto maggiore.
5. In questo contesto, il Consiglio invita la Commissione a promuovere misure che affrontino con efficacia la frammentazione degli aiuti al commercio dell'UE utilizzando in modo migliore i vari strumenti di finanziamento dello sviluppo e le modalità di aiuto, in particolare a livello di attuazione nei paesi partner. Al riguardo, il Consiglio sottolinea che gli aiuti al commercio dovrebbero essere usati in modo efficace per rafforzare le capacità produttive e lo sviluppo del settore privato nei paesi partner. L'UE e i suoi Stati membri miglioreranno il coordinamento e la coerenza dei loro aiuti al commercio con le altre forme di assistenza e ne aumenteranno l'effetto leva mediante strumenti di finanziamento combinato, garanzie di condivisione dei rischi, assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità come illustrato nel piano per gli investimenti esterni (PIE), in particolare sostenendo il miglioramento degli obiettivi in materia di contesto imprenditoriale e degli investimenti nel quadro del suo terzo pilastro.
6. L'UE e i suoi Stati membri, inoltre, in collaborazione con i paesi partner, promuoveranno la coerenza degli aiuti al commercio con gli altri strumenti e politiche dell'UE, inclusa la politica commerciale, segnatamente gli accordi di libero scambio (ALS), gli accordi di partenariato economico e il sistema di preferenze generalizzate (SPG) al fine di sostenere l'integrazione dei paesi in via di sviluppo nelle catene del valore regionali e globali e promuovere l'integrazione economica regionale al riguardo. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano l'importanza di fornire sostegno all'attuazione delle norme internazionali su lavoro e ambiente che costituiscono una parte integrante della nuova generazione di accordi commerciali dell'UE, nonché dell'SPG+.

⁴ Fonte: relazione di controllo 2017 sugli aiuti al commercio dell'UE.

7. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono il proprio impegno a favore dei principi d'efficacia dello sviluppo e sottolineano al riguardo il carattere orientato alla domanda degli aiuti al commercio dell'UE, che rispondono alle capacità e alle esigenze specifiche di ogni paese partner. L'UE e i suoi Stati membri aumenteranno ulteriormente l'impatto e l'efficacia dei loro aiuti al commercio adottando un approccio maggiormente basato su dati per quanto concerne la formulazione e l'attuazione delle iniziative di aiuti al commercio e affrontando di conseguenza gli ostacoli al commercio e agli investimenti.
8. Il Consiglio rammenta l'importante ruolo del settore privato nell'individuazione delle esigenze e nella promozione delle riforme nel contesto imprenditoriale e commerciale a livello nazionale, regionale e internazionale. Al riguardo, l'UE e i suoi Stati membri approfondiranno il loro dialogo e la cooperazione con il settore privato, incluse le micro, piccole e medie imprese, in modo da accrescere l'impatto e la pertinenza degli aiuti al commercio, come esemplificato dall'istituzione della piattaforma per l'imprenditoria sostenibile in Africa nell'ambito del PIE, e sfruttando le reti dei gruppi imprenditoriali/camere di commercio. Il Consiglio invita altresì la Commissione a integrare la prospettiva della società civile, delle parti sociali e delle autorità locali in modo da arricchire il dialogo strategico e i processi decisionali, migliorare l'erogazione di aiuti al commercio e monitorare meglio i risultati. Occorre rafforzare l'effettiva partecipazione della società civile, anche nei gruppi consultivi interni degli ASL dell'UE.
9. Nell'ambito della loro assistenza tramite gli aiuti al commercio, l'UE e i suoi Stati membri rivolgeranno un'attenzione particolare a infrastrutture sostenibili e di qualità, al rispetto delle norme, alle misure sanitarie e fitosanitarie, all'agevolazione degli scambi, incluso l'accordo dell'OMC sull'agevolazione degli scambi, e alla digitalizzazione. L'UE e i suoi Stati membri continueranno inoltre a ricorrere agli aiuti al commercio per attrarre investimenti esteri diretti e sostenere appalti pubblici sostenibili e trasparenti, migliorare i quadri normativi nonché sviluppare mercati agricoli e attività di pesca sostenibili nei paesi partner.

10. Il Consiglio riconosce che il commercio, gli investimenti e gli aiuti al commercio dell'UE possono contribuire a creare resilienza, rafforzare la creazione di capacità istituzionali e gettare le basi per uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo. Gli aiuti al commercio possono essere un incentivo efficace per la promozione dei diritti umani, della parità di genere, dell'emancipazione economica delle donne, dell'imprenditoria femminile, del buon governo, dello stato di diritto, di una condotta professionale responsabile e della sostenibilità sociale e ambientale, nonché per la risposta alle cause profonde della migrazione irregolare. Il Consiglio sottolinea che gli aiuti al commercio dovrebbero contribuire all'attuazione dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e favorire così la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri prenderanno in considerazione tali questioni trasversali nell'elaborazione dei programmi di aiuti al commercio, in modo da garantire un'analisi solida e rigorosa dell'impatto dell'attuazione degli aiuti al commercio su tali settori strategici.
11. L'UE e i suoi Stati membri sottolineano il loro impegno a intensificare gli sforzi in termini di aiuti al commercio a favore dei PMA, dei paesi in situazioni di fragilità o colpiti da conflitti. Il Consiglio accoglie con favore la proposta della Commissione di aumentare progressivamente la proporzione di aiuti al commercio dell'UE destinata ai PMA, ai paesi in situazioni di fragilità o colpiti da conflitti, con l'obiettivo di raggiungere i livelli definiti nella comunicazione della Commissione sugli aiuti al commercio⁵. Dovrebbero essere considerate le necessità dei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per i quali l'agevolazione degli scambi e le infrastrutture per il commercio svolgono un ruolo chiave di stimolo allo sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri proseguiranno inoltre il dialogo sugli aiuti al commercio con i paesi a reddito medio, anche per quanto concerne la creazione di capacità, e svilupperanno approcci diversificati e mirati alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo più avanzati, concentrandosi sui settori di interesse reciproco e promuovendo la cooperazione triangolare e sud-sud.
12. L'UE e i suoi Stati membri rafforzeranno gli aiuti al commercio dell'UE migliorando il ricorso e la qualità del monitoraggio e della valutazione, al fine di seguire i progressi compiuti verso indicatori di risultato specifici, valutare con maggiore accuratezza l'impatto degli aiuti al commercio dell'UE e individuare le migliori prassi.

⁵ Doc. 14312/17 - COM(2017) 667 final.

13. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono il loro impegno a perseguire un approccio maggiormente strategico agli aiuti al commercio in collaborazione con gli altri partner dello sviluppo e le organizzazioni internazionali, segnatamente l'OMC, l'OCSE e l'ONU, contribuendo così attivamente alle discussioni globali sull'ulteriore miglioramento dell'iniziativa in materia di aiuti al commercio. Il Consiglio sottolinea la necessità di promuovere i principi internazionali pertinenti in materia di condotta professionale responsabile e incoraggia le sinergie con gli altri processi pertinenti, tra cui le iniziative del G20.
14. Il Consiglio chiede la rapida attuazione della strategia aggiornata in materia di aiuti al commercio da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Il Consiglio invita inoltre la Commissione a presentare periodicamente aggiornamenti sui progressi e sui risultati ottenuti nell'ambito del quadro di rendicontazione esistente.
-